

Dare agli altri

Versetto chiave: «Ci saranno sempre dei poveri nel paese. Per questo ti comando di condividere liberamente con i poveri e con gli altri israeliti bisognosi».

Deuteronomio 15:11

***Scritture selezionate:
Deuteronomio 15:4-11***

Il libro del Deuteronomio è stato descritto come una sintesi dell'intera legge di Dio. Quasi tutto il libro ribadisce i Comandamenti e le istruzioni che Dio aveva dato agli Israeliti tramite Mosè. Dio diede la Sua legge a Israele come istruzioni da seguire. Le seguenti parole di Mosè ci mostrano che la legge di Dio è una sorta di guida pratica su come si dovrebbe vivere la vita. «Il Signore ci ha comandato di osservare tutte queste leggi, di temere il Signore nostro Dio, per il nostro bene, affinché egli ci conservi in vita, come siamo oggi». Deuteronomio 6:24

È in questo contesto di bontà di Dio che egli dice a Israele, attraverso Mosè, che la povertà non dovrà mai esistere in Israele se il popolo ubbidirà ai Suoi comandi. La nostra lezione si trova in una sezione del Deuteronomio incentrata su varie istruzioni riguardanti il culto. Il capitolo precedente separa gli animali in puri e impuri e fornisce istruzioni sul pagamento delle decime. Il capitolo seguente tratta della festa di Pasqua e di altre feste del calendario liturgico degli Israeliti.

Il Deuteronomio 15 può essere visto come una prefigurazione delle parole di Dio che si trovano più avanti in Isaia 58:6,7, dove Egli afferma ciò che richiede dall'adorazione: «Non è forse questo il digiuno che ho scelto: sciogliere le catene dell'iniquità, sciogliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non è forse condividere il tuo pane con l'affamato e introdurre nella tua casa i poveri senza tetto; quando vedi un nudo, coprirlo e non nasconderti dalla tua carne?»

La nostra lezione delinea il modo in cui gli Israeliti dovevano vivere la loro vita nel culto verso Dio. Dovevano osservare l'anno sabbatico ogni sette anni, durante il quale i debiti dovevano essere perdonati (Deuteronomio 15:1-3). Dovevano aprire i loro cuori e le loro mani a chi era nel bisogno, fornendo tutto ciò di cui potevano aver bisogno. (Deuteronomio 15:7-10). Non dovevano esserci condizioni. Se c'era un bisogno, doveva essere soddisfatto. Non ci sarebbero stati poveri tra loro se avessero osservato fedelmente i Comandamenti di Dio.

Nell'Antico Testamento il Signore promise chiaramente agli Israeliti la prosperità terrena come ricompensa per l'ubbidienza e la fedeltà a Lui e alle Sue leggi. Questo è stato un ostacolo per coloro che non riconoscono il cambiamento dispensazionale avvenuto grazie al ministero di Gesù. Molti hanno erroneamente applicato la promessa di prosperità ai Cristiani, e questo errore ha portato a confusione mentale.

La prosperità terrena nell'era attuale non è promessa ai Cristiani fedeli. Pertanto, esercitiamo la legge dell'amore verso gli altri come insegnato

dall'apostolo Giovanni: «Gesù Cristo ha dato la sua vita per noi. E noi dobbiamo dare la nostra vita per i nostri fratelli e sorelle. Se qualcuno possiede beni materiali e vede un fratello o una sorella nel bisogno, ma non ha pietà di loro, come può l'amore di Dio essere in quella persona? Cari figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità». 1 Giovanni 3:16-18 ■